

**L'ANELLO**

C. I. + Cl.  
Cl. basso  
Vlc.  
Ctrb.

ESEMPIO 11: l'es. 10-Anello trasformato nel motivo del WALHALL in apertura della seconda scena (84/1/1)

**l'Anello**

**WALHALL**

Ruhiges Zeitmaass.

Ten. Tuben  
Bass Tuben  
Contrab. Pos.  
Contrab. Tuba

Sulle prime, questa derivazione leitmotivica Anello-Walhall può sembrare enigmatica: cosa ha a che vedere lo strumento delle ambizioni sinistre di Alberich con il simbolo della regalità degli dei? Grazie alla musica, tuttavia, ci insinuiamo nel sogno dell'assopito Wotan, e afferriamo una verità centrale nel dramma del *Ring*: né più né meno dell'anello, la rocca è mezzo di «potenza eterna» e «sconfinata gloria», come il dio confesserà nel dormiveglia. Del resto, Wagner aveva spiegato già nelle paginette de *Il mito dei Nibelunghi, abbozzo per un dramma* (del 1848: da qui in poi MN) che anche «la stirpe degli dei [...] si espande verso il dominio universale», e che la funzione della rocca è appunto quella di consentire a Wotan «con sicurezza [di] amministrare e dominare il mondo». Il parallelo, oltretutto, si estende alla 'condizione d'accesso' dei due strumenti: sia nel caso dell'anello di Alberich che della dimora di Wotan, infatti, il prezzo pagato dal committente è il sacrificio dell'amore, come la scena mostrerà con crescente chiarezza. Nel *Walhall* 'musicale', insomma, è piantato il germe della sua stessa corruzione e rovina. In un breve recitativo, l'inquieta Fricka provoca poi a fatica il risveglio del consorte, restio ad abbandonare i suoi sogni di onore, potere e gloria (sottolineati in orchestra dalla citazione della parte terminale dell'interludio). La visione della rocca ultimata strappa a Wotan un arioso celebrativo («Vollendet das ewige Werk!»: «Perfetta l'opera perenne!»), che si svolge su una ripresa dell'es. 11-Walhall e chiude simmetricamente l'episodio.